Lire 6 la copia ... TRIESTE

Anno I - N. 42 - Giovedì 24 aprile 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

VIGILIA DI CHIUSURA ALLA CONFERENZA DI MOSCA

OGGI VERREBBE DECISA la data del prossimo incontro

Scambio di accuse fra Marshall e Molotov per il mancato successo del convegno - Una proposta americana di deferire all'ONU a settembre la questione austriaca in caso di mancato accordo - Tutti i prigionieri tedeschi dovranno venir rimpatriati entro la fine del 1948

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 23 — *La riunione di oggi, la penultima, come è stata ormai definita negli ambienti della Conferenza, si è iniziata con due ore di ritardo sull'orario prestabilito, in quanto per le 15 i Sostituti non erano ancora riusciti ad approntare la lista degli argomenti controversi e di quelli insoluti sui quali i Quattro dovevano basare i loro lavori.*

Alle 17, ad ogni modo, il Consiglio si è trovato finalmente riunito, mentre nei corridoi della Casa dell'Aviatore circolavano già voci annuncianti il prossimo arrivo a Mosca dell'aeroplano personale di Marshall ed i vari membri apertamente parlavano dei treni speciali che dovevano riportarli in Patria.

La prima parte della Conferenza è consistita in uno scambio di accuse tra Marshall e Molotov, per il mancato successo del Convegno, dato che il Capo del Dipartimento di Stato ha accusato i sovietici di avere impedito la conclusione del trattato di pace con l'Austria e la definizione del Patto quadripartito per il disarmo della Germania, aggiungendo infine che gli Stati Uniti, qualora non fossero stati comunque risolti prima della futura Conferenza delle Nazioni Unite, intendeva deferire tutti i problemi inerenti al trattato austriaco all'Assemblea generale dell'ONU.

Naturalmente Molotov fece osservare di rimando che erano stati gli americani ad impedire la conclusione del Patto a quattro, respingendo gli emendamenti proposti dalla delegazione sovietica.

Non si può negare ad ogni modo che, almeno su un argomento, i quattro Ministri si sono trovati di accordo. Grazie all'atteggiamento assunto da Molotov, che in questo caso ha rinunciato ad un concetto lungamente sostenuto, il Consiglio ha unanimemente deciso che tutti i prigionieri tedeschi, la maggior parte dei quali si trovano in mani sovietiche, debbano essere rimpatriati entro il 31 dicembre 1948.

Prima di sciogliere la seduta, terminata alle 19,54, i quattro Ministri hanno deciso che i loro Sostituti si riuniranno domani sera per esaminare le ultime questioni di minore importanza riferentisi all'Austria. Il Consiglio ha invece posto all'ordine del giorno della sua riunione di domani, che si effettuerà come di consueto al pomeriggio, tre argomenti: il problema austriaco, la proposta americana diretta a limitare le forze di occupazione in Europa, il luogo e la data della prossima Conferenza. Quest'ultimo argomento rivela con una chiarezza superiore a qualsiasi dichiarazione, che la seduta di domani debba essere quella conclusiva.

Resta così definito che nel caso in cui non venga raggiunto alcun accordo, il trattato di pace con la Germania non sarà redatto fino alla prossima Conferenza dei Ministri degli Esteri.

JOHN HIGHTOWER
dell'«Associated Press»

ha annunciato che è stata portata a termine l'azione contro i guerriglieri nel Pindo meridionale, durata due settimane. Sono stati liberati 4000 chilometri quadrati di territorio, 426 ribelli sono rimasti uccisi e 249 fatti prigionieri od arresisi. Le perdite dell'Esercito e della gendarmeria nell'intera Grecia dal 1.o al 20 aprile ammontano a 29 morti e 64 feriti.

La Commissione delle Nazioni Unite per i Balcani, che sta ora preparando a Ginevra la relazione dell'inchiesta sulla frontiera greca,

L'accordo con Belgrado
MATTIOLI RIFERISCE al Presidente De Gasperi

ROMA, 23 — *Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il dott. Mattioli, tornato a Roma dopo aver parafato a Belgrado l'accordo di commercio e di collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia. L'accordo è stato stabilito su basi molto ampie, tali da assicurare una sostanziale ed effettiva ripresa dei rapporti tra le due economie e rappresenta un passo molto importante verso lo stabilimento di relazioni amichevoli tra i due popoli ed un contributo notevole alla ricostruzione e alla pace in Europa.*

Ieri sera il dott. Mattioli, che in precedenza aveva avuto un colloquio col conte Sforza, è stato anche ricevuto dal Ministro Campilli.

Capo di guerriglieri ucciso in Spagna

MADRID, 23 — («Reuter») E' stato annunciato ufficialmente che in uno scontro tra partigiani spagnoli e guardie civiche, appoggiate da una compagnia mitraglieri e da truppe marocchine, ad Almadén, in provincia di Ciudad Real, sarebbe rimasto ucciso il Comandante del secondo gruppo dell'Esercito clandestino, Norberto Castillejo Gimenez, accusato di una lunga serie di atti di violenza. Sarebbe pure stato ucciso l'aiutante di Castillejo, Manuel Martinez de la Maza, mentre due guerriglieri sarebbero rimasti feriti.

Estradizione di criminali
Accuse della "Borba,, al Governo britannico

BELGRADO, 23 — («Reuter») Oggi la «Tanjug» ha affermato che tra gli jugoslavi che vengono trasferiti in Germania dai campi britannici in Italia, si trova parte dei criminali di guerra di cui il Governo jugoslavo ha chiesto l'estradizione. La «Borba» ha accusato il Governo inglese di voler evitare l'estradizione dei criminali di guerra jugoslavi trovantisi nelle prigioni militari britanniche.

IL TELEGRAMMA DELL'UNIVERSITA' TRIESTINA LETTO A MONTECITORIO

L'Assemblea costituente reclama il rispetto delle libertà accademiche

Terracini: "I vincitori sentano che vi è un limite anche al loro diritto,, - Calorosa manifestazione dei deputati all'indirizzo di Trieste

ROMA, 23 — All'inizio della seduta pomeridiana di oggi alla Costituente, il Presidente Terracini ha comunicato di avere ricevuto il seguente telegramma dalle associazioni professori, assistenti, personale amministrativo, subalterno e studenti di Trieste: «Rettore Università Trieste deposto con provvedimento illegale da Governo Militare Venezia Giulia. Professori, assistenti, personale amministrativo, subalterno e studenti tutti protestano inaudita violazione libertà accademiche. Denunziando tale sopruso invocano solidale atteggiamento».

Dopo la lettura del telegramma tutti i deputati si levano in piedi salutando il telegramma con vivissimi generali applausi e al grido di «Viva Trieste». Il Presidente Terracini è sicuro di esprimere il pensiero di tutti i deputati dell'Assemblea costituente italiana nel dichiarare che condivide illimitatamente i sentimenti che hanno ispirato questa sdegnosa e vibrata protesta: i deputati italiani reclamano contro metodi e misure che la qualifica di arbitrari appena definisce, e chiedono che i vincitori sentano che vi è un limite anche al loro diritto.

A questo punto si hanno ancora nuovi ripetuti vivissimi applausi. Bettiol, che è stato professore dell'Università di Trieste fino allo scorso anno, protesta contro l'attentato all'autonomia di quell'Ateneo «che sarà sempre fiamma di italianità». Anche le dichiarazioni di Bettiol sono salutate da vivissimi applausi.

Seduta notturna per la Costituzione
Approvato l'articolo sul matrimonio

LA NUOVA FORMULAZIONE NON CONTEMPLA L'INDISSOLUBILITA' DELL'ISTITUTO MATRIMONIALE

ROMA, 24 — Dopo il dibattito conclusosi martedì sul secondo titolo della Costituzione, si è passati ieri alla trattazione dei vari articoli. Gli emendamenti presentati ad ogni articolo sono numerosi e tutti i deputati auspicano di arrivare a soluzioni concordate, in modo che gli articoli della Costituzione, specie quelli fondamentali, poggino su larghe adesioni. Per fare questo ci è voluto del tempo: si è resa necessaria perciò anche una seduta straordinaria, notturna, iniziatasi alle 21.30, dopo un'ora e mezzo di riposo.

Alla ripresa del dibattito sul progetto di Costituzione, si passa senz'altro agli emendamenti e agli ordini del giorno. L'on. V. E. ORLANDO ritiene che non tutti gli articoli del secondo titolo debbano essere inseriti nella Costituzione perchè mancano d'un effettivo contenuto normativo e perchè invadono campi riservati alla competenza legislativa ed attualmente regolati dal Codice civile e da leggi che costituiscono un sistema che non si può alterare in una sua parte senza compromettere la certezza del diritto. Questi articoli riguardano la famiglia, la scuola e la sanità. La Costituzione è una legge. Ogni sua norma deve perciò contenere un ordine, un comandamento. Nel titolo in esame invece sono contenute definizioni inutili come quella della famiglia e promesse che non si possono mantenere come quella di tutelare la salute e l'igiene e di garantire cure gratuite ai poveri.

A nome della Commissione che ha preparato il progetto, gli risponde con il consueto tatto e con logica stringente il democristiano TUPINI; secondo lui la Costituzione non deve contenere soltanto delle norme ma anche delle affermazioni di principio che dovranno servire di guida al futuro legislatore.

Messo ai voti l'ordine del giorno dell'on. Orlando si hanno dichiarazioni di voto dalle quali risulta che voteranno contro i democristiani, i socialisti e i comunisti; in favore si dichiarano il partito socialista dei lavoratori italiani, i repubblicani, i qualunquisti, i demolaburisti e gli azionisti. Gli scrutini danno questi risultati: presenti 404 deputati, votanti 401, astenuti 3, hanno risposto sì 117 ed hanno risposto no 284. L'ordine del giorno è quindi respinto.

A questo punto si dovrebbe passare all'esame dell'Art. 23, ma il Presidente Terracini comunica che il Comitato di redazione avrebbe presentato un nuovo testo degli articoli 23, 24 e 25, testo che tien conto dei vari emendamenti presentati. Si accende allora la discussione sulle norme di procedura, ma poichè il nuovo testo non viene accettato resta valido quello del progetto e parecchi oratori illustrano i loro emendamenti.

Alla fine del dibattito notturno l'Art. 23 risulta approvato nel seguente testo, dopo che l'Assemblea aveva approvato l'emendamento GRILLI secondo il quale andava soppressa nel primo comma la parola «indissolubile».

«La Repubblica riconosce il diritto della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato in base all'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi nei limiti stabiliti dalla legge per l'unità della famiglia».

Per la prima volta dal 1881, si è votato a scrutinio segreto. I comunisti si sono pronunciati per la soppressione della parola «indissolubile».

Sono stati quindi approvati gli articoli 24 e 25.

La seduta ha avuto termine alle ore 3.

IL CONSIGLIO COMUNALE IN DIFESA DELL'ATENEO

SOLENNE PROTESTA per l'inaudita violazione

La seduta sospesa dopo una mozione approvata all'unanimità per la revoca dell'illegale provvedimento Gli studenti continuano a presidiare il loro istituto

Una seduta, quella di ieri del Consiglio comunale, che rimarrà impressa negli annali della nostra città, con il segno nobilissimo di una aperta e serena professione di fede democratica. Il richiamo all'ideale di libertà, in nome del quale i triestini hanno già tanto sofferto, ha rinsaldato in tutti i consiglieri la lucida coscienza di interpretare fedeli, pronti e sensibili la volontà popolare.

Il solidale fermento di spiriti, che in ogni strato della cittadinanza ha accompagnato l'energico gesto di protesta compiuto da professori, studenti e personale tecnico del nostro Ateneo, si riflette nelle parole del primo oratore, prof. Sciolis, il quale, dopo aver illustrato la necessità di interpretare il senso di gravissimo sdegno, che ha colto ogni triestino per la violazione delle tradizionali libertà accademiche, pone in votazione la seguente mozione:

Tradizioni infrante

«Il Consiglio comunale della città di Trieste, riunito in seduta pubblica il 23 aprile 1947, presa notizia della revoca, senza motivazione alcuna, del Rettore dell'Università di Trieste e della designazione di un Prorettore senza consultazione degli organi accademici; constatato il grande fermento suscitato da tale provvedimento nella cittadinanza tutta, vivamente colpita nella propria sensibilità nel veder violati i principi più sacri di libertà e di autonomia, tradizione gloriosa delle Università italiane e straniere; impressionato per lo scarso rispetto delle istituzioni democratiche e delle persone che pure dal G.M.A. hanno avuto specifico riconoscimento; elevando solenne protesta per la sostanza del fatto sopra denunciato e per la drasticità della forma usata, manifesta la propria solidarietà con l'atteggiamento del Magnifico Rettore, del Corpo accademico, degli studenti tutti, e chiede all'autorità maggior rispetto per le libertà accademiche, auspicando la revoca del provvedimento».

Associandosi alla mozione, il dott. Rinaldini soggiunge: «Dobbiamo ricordare che si è tentato in questa occasione, con l'invio della Polizia, di infrangere la tradizionale inviolabilità dell'Università, cosa che non si era verificata neppure ad Innsbruck, Graz e Vienna, durante gli incidenti che dimostrarono la necessità di un'Università italiana a Trieste. Penso quindi che il Consiglio comunale debba manifestare la propria riprovazione fino al punto da sospendere la seduta odierna in segno di protesta».

Il cons. Bonetti, approvando la proposta, insiste sulla gravità dell'inaudita violazione, affermando che soltanto «coloro i quali sono stati qualificati criminali di guerra hanno osato minacciare la secolare inviolabilità delle sedi universitarie».

Un nuovo stato d'animo è prospettato dal cons. Cattelani. Si tratta di un vero e proprio esame di coscienza, che ogni consigliere dovrebbe porsi circa la leale collaborazione sinora prestata al G.M.A., il quale per tutta risposta «continua ad infierire contro le nostre tradizioni e le nostre consuetudini: il G.M.A. — prosegue il cons. Cattelani — dimostra troppa fretta di cambiare volto alla nostra città, intromettendosi in questioni che sarà compito dell'Assemblea popolare di risolvere. Noi quindi dobbiamo chiedere ed ottenere dal G.M.A. ottemperanza al suo mandato di Governo fiduciario. Soltanto in questo caso potremo rimanere al nostro posto».

Parole di Roosevelt

Ora è il cons. Back, a parlare: «Prima di chiudere la discussione su questo argomento così increscioso, vorrei rammentare ai Governanti di Washington e di Londra, che hanno affidato ai loro rappresentanti l'amministrazione fiduciaria delle nostre terre, e ai rappresentanti stessi, troppo spesso immemori delle nobili e gloriose tradizioni di giustizia, di libertà e di democrazia dei loro Paesi, le parole del Presidente Lincoln, ricordate dal Presidente Roosevelt in un suo discorso alla stampa: «Cittadini, non possiamo sfuggire alla storia. Noi del Congresso e noi di questo Governo resteremo nella memoria degli uomini anche contro la nostra volontà. Nessuno sarà risparmiato, da quello che è più in evidenza a quello che crede di passare inosservato. La fiera prova che stiamo passando getterà su di noi una luce che potrà essere o gloriosa o sinistra, fino alle più lontane generazioni». Il Presidente Roosevelt concluse detto discorso con queste parole: «Ancora una volta, noi non possiamo sfuggire alla storia. Ma siamo fiduciosi che, con l'aiuto di Dio, la buona causa prevarrà. Abbiamo fede che le generazioni future ricorderanno che, nel mezzo del ventesimo secolo, venne un giorno, in cui gli uomini di buona volontà trovarono il modo di unirsi insieme e di lavorare e di combattere per distruggere le forze dell'ignoranza, dell'intolleranza, della tirannia e della guerra».

La discussione è conclusa dal Presidente del Consiglio comunale, avv. Forti, il quale, parlando con voce pacata, ma scandendo la parola, inquadra sul terreno giuridico la regolare elezione del Magnifico Rettore in carica e si riferisce quindi alla cerimonia di insediamento del primo Rettore eletto circa due anni or sono all'Università di Padova, dopo l'interruzione fascista delle secolari tradizioni accademiche.

«In quella circostanza — dice il Presidente — alla manifestazione celebrata con solennità ed entusiasmo, intervenne personalmente l'alto ufficiale alleato che avrebbe dovuto divenire Governatore delle tre Venezie, e perciò anche della Venezia Giulia, il Gen. Dunlop. Egli tenne un discorso in lingua italiana, celebrando l'avvenimento nel senso da lui accentuato di dimostrazione della rinnovata democrazia in Italia e traendo i migliori auspici per l'avvenire. La restaurazione dell'ordine democratico gli offerse allora l'occasione di rievocare le tradizioni culturali, che rappresentano il vanto delle nostre Università e di quella di Padova in particolare, da cui tanti suoi compatrioti trassero la luminosa ispirazione umanistica, abbeverandosi alle fonti della latina civiltà. Il Gen. Dunlop ricordava inoltre che proprio in quei giorni avevano avuto luogo in Inghilterra le elezioni, che determinavano la vittoria dell'opposizione, riscontrandovi il sintomo più alto dello spirito democratico vivo nel suo Paese, cioè del rispetto della volontà popolare, che viene accettato con disciplina dai popoli che maggiormente ne sono compenetrati. E nell'elezione del Rettore italiano il Generale indicava appunto il segno parallelo e simmetrico della democrazia britannica. «Questa rievocazione quanto mai istruttiva dovrebbe essere prospettata, senza commenti, a chi oggi si trova al posto che il Gen. Dunlop doveva occupare».

Dopo aver rilevato che non esistono due modi di essere civili, e che contro la civiltà irrimediabilmente si congiura, quando si viene meno al principio spirituale, che deve informare intimamente ogni azione democratica, l'avv. Forti così conclude:

Il rifiuto di Luzzatto Fegiz

«Sono lieto che ci troviamo un'altra volta tutti d'accordo, senza previa intesa, intesa che d'altronde è già costituita dalla comunanza dei nostri sentimenti, al di sopra delle ideologie particolari. Nella considerazione che i termini della nostra mozione corrispondono all'elevatezza dei nostri ideali, raccomando di osservare sempre questa linea di condotta che è indice della civiltà cui ci ispiriamo. Sappiamo che ad atteggiamenti sereni si può opporre l'uso della forza. Non è una novità per noi. L'abbiamo sperimentato per anni. Ma sappiamo che anche sulla forza, quando non è basata sulla santità dell'idea, nulla si può costruire di duraturo».

In quest'atmosfera di elevata coscienza democratica, la seduta termina con l'approvazione all'unanimità della mozione presentata dal prof. Sciolis e dalla proposta Rinaldini. Uno studente presente nella sala del Consiglio, ringrazia commosso per la decisa affermazione di solidarietà dei rappresentanti della popolazione.

La situazione, intanto, all'Università rimane invariata. Gruppi di studenti, che obbediscono ad uno senso tutto particolare di disciplina, continuano a presidiare l'edificio anche di notte.

Vivo senso di soddisfazione ha arrecato il telegramma inviato dal prof. Luzzatto Fegiz al Rettore, di cui riportiamo il testo: «Appresi indirettamente della tua destituzione e della mia designazione. Privo tuttora di comunicazioni ufficiali, preciso che rifiuto di succedere al collega regolarmente eletto».

Anche l'illustre scrittore concittadino Giani Stuparich ha inviato al prof. Cammarata una nobilissima lettera, così concepita: «Caro Cammarata, offeso dall'arbitrio con cui per inconfessati motivi si tenta di colpire nella Sua persona la nostra Università, che proprio in questi tempi va dimostrandosi baluardo spirituale di una civiltà che ha insegnato ai barbari ad essere umani qui, in questa nostra tragica Trieste, la prego di accogliere i sensi della mia più profonda stima e simpatia e la mia solidarietà con tutti coloro che nel Suo nome difendono un sacrosanto diritto di libertà. Suo affezionato Giani Stuparich».

Il Tribuno è libero

Al Tribunato degli studenti è pervenuto un elevato messaggio di Silvio Benco che ricorda le lotte gloriose ed i continui sacrifici compiuti dalle passate generazioni per il trionfo della Università italiana a Trieste. Oggi alle ore 10 il Tribuno lo leggerà ai goliardi triestini.

La serata ha portato una ventata ancor più accentuata di ottimismo. Il Rettore, dopo due telefonate urgenti con Roma, ha avuto espressioni di viva fiducia. Sembra inoltre che sia già pervenuta al G.M.A. in via diplomatica la protesta del Governo italiano. Un certo orgasmo ha seminato ad un tratto la voce secondo cui la Polizia civile avrebbe proceduto all'arresto del Tribuno Oberdan Pierandrei: ma la notizia è stata smentita recisamente negli ambienti alleati.

Continua frattanto senza interruzione il flusso nutrito delle adesioni di consorelle Università italiane e di associazioni locali e nazionali. Gli universitari romani hanno inviato il seguente telegramma ai colleghi triestini: «Goliardi romani, fortemente uniti vostro vivo dolore, manifestano sdegno violazione libertà accademica e cultura italiana. Non mollate. Viva Trieste italiana. Goliardi Ateneo romano e profughi». Sono pervenuti inoltre al nostro Ateneo i telegrammi di solidarietà delle Università di Milano, Padova, Siena e Sassari e quelli di numerose associazioni studentesche ed istituti giuliani. Vibrante tra le altre l'adesione dei goliardi friulani. Gli ambienti studenteschi goriziani hanno partecipato in blocco alle manifestazioni di protesta, proclamando lo sciopero generale.

Vivace la presa di posizione del personale delle Società di Navigazione triestine, che in una vibrata mozione di protesta condanna l'«imposizione del G.M.A. e l'illegale e violento intervento della forza pubblica nell'edificio universitario, in aperto dispregio al diritto concesso agli Atenei, sin dal più remoto Medio Evo». Analoga protesta è stata espressa dai dipendenti delle Assicurazioni Generali, i quali chiedono al G.M.A. «l'immediata abrogazione dell'illegale provvedimento, dovuto alla volontà di chi, chiamato a tutelare la legge e la gloriosa tradizione della nostra cultura, ha offeso, al pari dei tiranni di ieri e di tutti i tempi e luoghi, la libertà nella istituzione che più delle altre la rappresenta».

Altri indirizzi di solidarietà sono stati votati dalla Gioventù d'azione, dalla Associazione fra insegnanti medi per il rinnovamento della scuola e dal Circolo dei Terroni in Trieste.

Il Comitato studenti medi ha deciso iersera di sospendere a partire dalla mezzanotte lo sciopero di protesta, riconfermando piena solidarietà agli universitari e riservandosi un'eventuale ripresa dell'agitazione.

IL «QUEEN ELIZABETH», IL PIU' GRANDE TRANSATLANTICO DEL MONDO, NELL'ENTRARE NEL CANALE DI SOUTHAMPTON, SI ARENO' NEI GIORNI SCORSI SU DI UN BASSO FONDALE DINANZI ALL'ISOLA DI WIGHT: OCCORSE LO SFORZO UNITO DI SETTE RIMORCHIATORI PER SMUOVERE LE 85 MILA TONNELLATE DEL COLOSSO E PERMETTERE AL TRANSATLANTICO DI USCIRE DALLA SECCA E RIPRENDERE IN BREVE TEMPO LA SUA ROTTA

Il Governatore di Trieste

Due nuovi nomi proposti dagli americani

DICHIARAZIONE DI TRYGVE LIE SUL FINANZIAMENTO DEL T. L.

NEW YORK, 23 — *Il «New York Times» informa oggi che gli Stati Uniti hanno proposto due nuove candidature alla carica di Governatore di Trieste: quella dello svedese Carl August Ehrensvaerd e quella del Comandante in capo delle Forze armate norvegesi, Magg. Gen. Otto Ruge.*

Si apprende che Trygve Lie ha raccomandato entrambi i candidati, i cui nomi sono stati sottoposti non ufficialmente ai delegati delle cinque grandi Potenze dal vice rappresentante americano al Consiglio di sicurezza, Herschel Johnson.

Il conte Ehrensvaerd è un Generale ed è stato nominato Sottocapo dell'Ufficio per la difesa il 21 gennaio 1945. Il Gen. Ruge, che ha 65 anni, è stato Comandante supremo delle Forze armate norvegesi dal 1940 al 1946. Alla fine della guerra egli è stato liberato ad opera dell'Armata rossa da un campo di concentramento tedesco dove egli era stato internato perchè non aveva voluto impegnarsi a non opporsi alle autorità di occupazione in Norvegia.

Le discussioni per la nomina del Governatore di Trieste continuano a figurare all'ordine del giorno, ma in realtà si svolgono attraverso colloqui privati tra i vari delegati. Non si ha finora alcun indizio di un prossimo accordo.

Il Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, ha dichiarato oggi alla stampa che fino a questo momento la Segreteria dell'ONU non ha l'autorità per procurare i cinque milioni di dollari per il finanziamento iniziale del Governo di Trieste, come richiesto alla Conferenza di Mosca.

Wallace parla a Parigi

LO SPETTRO DI UNA TERZA GUERRA MONDIALE — RAGIONI DELLA INEFFICIENZA DELL'O. N. U.

PARIGI, 23 — In un discorso tenuto questa sera sotto gli auspici dell'Associazione americana dei reduci, l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti Henry Wallace ha dichiarato: «Ritengo che tanto gli Stati Uniti quanto la Russia abbiano minato con il loro agire la causa solenne, per la quale hanno sacrificato la vita i giovani di entrambi i Paesi. Negli Stati Uniti c'è attualmente una forte corrente che con facilità potrebbe portare alla terza guerra mondiale».

Premesso che egli continuerà a combattere tutti gli atti che favoriscono questa tendenza da qualsiasi Paese provengano, Wallace ha asserito che nessuno dei membri delle Nazioni Unite ha dato sinora il suo appoggio all'ONU. Secondo lui la ragione di tale atteggiamento deve ricercarsi nel contrasto esistente tra i vari tipi di ordini sociali esistenti e nel diritto di veto concesso alla Russia e all'America, che se ne servono per mantenere il loro tipo di società.

«Sono dell'opinione — ha continuato Wallace — che il credo della Russia continuerà ad essere il comunismo e che anche senza l'Internazionale ispirata dalla Russia, i comunisti locali eserciteranno in futuro una notevole influenza in tutte le Nazioni povere. Dal canto mio ritengo che il comunismo si diffonderà rapidamente in tutte quelle zone dove regna la miseria o vengono adottate discriminazioni razziali».

Dopo aver criticato l'assegnazione degli aiuti americani all'infuori dell'ONU, Wallace ha affermato che il nocciolo della pace consiste nella buona volontà dell'America e della Russia di procedere insieme in una atmosfera amichevole. «Loderò — egli ha detto — il mio Governo, ogni qualvolta riterrò che agisca giustamente; criticherò la Russia ogni qualvolta riterrò che abbia torto. Non mi unirò a nessuna campagna contro la Russia ma, mi prodigherò per un'intesa fra queste due grandi Nazioni».

Partigiani greci riparano in Bulgaria

GINEVRA, 23 — («Reuter») Un comunicato diramato ieri sera a Sofia annuncia per la prima volta che 160 partigiani greci hanno attraversato il settore sud-occidentale della frontiera greco-bulgara ove è situato il villaggio di Petrovo. Essi erano stati inseguiti per due giorni dalle truppe greche nella regione di Seres.

Un portavoce dell'Esercito greco è venuta alla conclusione che non può presentare una relazione unanime ed ha deciso di presentare al Consiglio di sicurezza una relazione di maggioranza ed una di minoranze.

La prima nave a prova d'atomica

La «Centaur» è stata varata a Belfast; si tratta della prima portaerei a prova d'atomica e, al momento del varo, severe misure erano state prese perchè la nuova unità della Marina britannica non venisse fotografata; anche la portata della nave viene tenuta segreta, ma si ritiene che essa sia di 20 mila tonnellate.

O V. 1 SULLA FRANCIA

Una bomba volante è andata a cadere nei pressi di Troyes, a cento chilometri circa da Parigi. Sembra che la bomba appartenesse alla famiglia delle V 1 e si ritiene che sia stata lanciata, a titolo d'esperimento, dall'Inghilterra, benchè un portavoce dell'Ambasciata britannica a Parigi abbia dichiarato che ciò sia poco probabile.

O ORO E SAPONE

In un monastero nei pressi di Varsavia è stato scoperto un tesoro composto di monete d'oro e diamanti per un valore di 15 milioni di sterline, che a suo tempo era stato colà nascosto dai nazisti. Sono state anche scoperte ingenti quantità di sapone per toilette.

O AMNESIA O SIMULAZIONE?

Sotto l'accusa di diserzione, è comparso dinanzi alla Corte marziale americana di Livorno il soldato Michael de Bartolo, il quale ha dichiarato di aver perduto la memoria nel 1944 e di averla riacquistata soltanto nel novembre scorso. E' risultato che, al presentarsi al suo reparto dopo due anni di assenza, il soldato aveva chiesto: «Come procede la battaglia per Cassino?». Lo psichiatra che lo ha esaminato si è dichiarato piuttosto scettico sulla possibilità che il de Bartolo sia stato veramente affetto da un tale tipo d'amnesia.

Appello del Governo al Paese per risanare la situazione economica

Il Consiglio dei Ministri approva un provvedimento che permetterà la conversione del Prestito della ricostruzione in titoli redimibili al 5 per cento - Un Comitato per il credito e il risparmio - Importanti provvedimenti nel campo della scuola

ROMA, 23 — Questa sera, a conclusione della seduta del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze, Campilli, ha voluto illustrare attraverso la radio, dal Viminale, alcuni provvedimenti finanziari adottati durante la riunione.

«Il Governo — egli ha detto — è al lavoro per avviare il Paese al risanamento economico e finanziario, ed a tale scopo sta procedendo alla graduale approvazione del programma a suo tempo predisposto attraverso una serie di provvedimenti adottati o in corso di approvazione. Non ho esitato a informare con la più assoluta chiarezza il Paese di alcune nostre gravi difficoltà. L'ho fatto soprattutto nella certezza che con la collaborazione di tutti i cittadini tali difficoltà potranno essere superate.

«Occorre anzitutto lavorare tenacemente ad aumentare con ogni sforzo la nostra produzione e occorre inoltre che tutti contribuiscano con un equo sacrificio, nella misura delle rispettive possibilità e capacità a fornire allo Stato i mezzi di cui ha bisogno. Il Governo, nello stesso tempo, si è impegnato in una attenta e continua politica di riduzione delle spese, particolarmente delle spese non produttive, regolando le erogazioni secondo un ordine di priorità che tenga prevalentemente conto dei valori economici e sociali e che assicuri la più umanamente feconda utilizzazione delle risorse disponibili.

«Abbiamo detto la verità al Paese perchè siamo convinti che solo attraverso la conoscenza di essa, anche quando può apparire amara, si assicura l'atmosfera di fiducia fra Governo e cittadini che sola può condurre a sviluppi fecondi. Intendiamo procedere in ogni campo e in ogni momento con la massima possibile giustizia e con la più assoluta lealtà.

«Per questi motivi e per la necessità di confermare in tutti la piena fiducia nell'opera dello Stato e di evitare ingiustificati sacrifici da parte di coloro che più si sono mostrati pronti a comprenderne le esigenze, ho proposto oggi al Consiglio dei Ministri, che l'ha approvato, un provvedimento di particolare importanza anche sul piano morale. Il provvedimento riguarda i sottoscrittori al Prestito della ricostruzione. Quando il prestito fu lanciato, il Governo contava di attuare determinati provvedimenti, come quello del cambio della moneta, che in seguito ragioni tecniche hanno reso inattuabile. Di conseguenza i sottoscrittori al prestito hanno praticamente perduto alcuni dei vantaggi che erano stati loro promessi all'atto della sottoscrizione. Il Consiglio dei Ministri ha pertanto deciso di concedere ai possessori del prestito la facoltà di scegliere tra due soluzioni: conservare cioè il titolo originario 3,50 per avvalersi dei benefici contemplati nella legge per l'imposta straordinaria sul patrimonio, oppure convertirlo in altro titolo redimibile al 5 per cento. Questo atto di riconoscimento per i sottoscrittori al prestito era un dovere da compiere ed il Governo l'ha compiuto come prova di lealtà verso i cittadini.

«E' stata inoltre approvata la costituzione d'un Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che avrà il compito di indirizzare e disciplinare il mercato del credito. Si devono assolutamente evitare dispersioni ed evasioni a semplice carattere speculativo e non rispondenti agli interessi generali. Ciò che oggi il Governo chiede a tutti gli italiani è soprattutto di non lasciarsi prendere da timori ingiustificati, di non lasciarsi trascinare nell'orbita di coloro che per calcolo o per incomprensione diffondono la sfiducia. Il Governo è deciso a difendere la moneta con ogni mezzo. La lotta per raggiungere tale fine è oggi il nostro fondamentale obiettivo ed essa potrà essere condotta a termine tanto più rapidamente quanto più il Governo potrà contare sull'appoggio di tutti i cittadini».

Il Consiglio dei Ministri, oltre a misure di ordinaria amministrazione, ha approvato due fondamentali provvedimenti che interessano le Università: con questi due decreti — informa il comunicato ufficiale — è reso possibile l'immediato bando di tutti i concorsi universitari delle facoltà e viene inoltre autorizzata un'immediata sessione di esami di abilitazione alla libera docenza in tutte le materie.

Sono stati anche esaminati ed approvati i provvedimenti relativi alla scuola media. Il primo dei decreti approvati riguarda i premi di presenza, in parte già anticipati. Per quanto riguarda i supplenti, con i nuovi provvedimenti viene abbassata la media per la pienezza della retribuzione da venti a diciotto ore settimanali e si avvicina lo stipendio degli incaricati a quello dei titolari. Il personale dei convitti ha un nuovo ordinamento, che ne migliora la carriera, la quale si svolgerà dal grado nono al grado sesto, con i ruoli aperti nei gradi degli istitutori. Sull'indennità di studio il Consiglio ha riconosciuto che sarebbe necessario favorirla, ma che ora il bilancio non permette di soddisfare a queste esigenze.

Inoltre sono stati approvati altri decreti relativi al trattamento del personale non di ruolo, insegnante e non insegnante degli istituti di istruzione artistica ed un altro decreto che aumenta gli organici degli insegnanti degli educandati femminili. Infine una ultima legge riguarda il riconoscimento dei corsi organizzati nei campi di prigionia.

Il Consiglio ha deciso di proseguire nella sua riunione di domani alle 11, l'esame dei provvedimenti per la riorganizzazione dei servizi turistici.

Attentati in Palestina
Una mina sotto un treno provoca 8 morti e 42 feriti

GERUSALEMME, 23 — Terroristi ebrei hanno fatto deragliare mediante una mina il treno militare Cairo-Caifa che attraversava la Palestina meridionale: 8 persone, compresi 5 soldati britannici, sono morti nell'attentato; 42 sono i feriti.

L'azione della C.G.I.L. a favore degli statali

ROMA, 23 — Il Comitato direttivo ristretto della C.G.I.L. ha deliberato di promuovere un vasto movimento dell'opinione pubblica a sostegno delle richieste dei lavoratori del pubblico impiego, incaricando a tal fine la Segreteria confederale di porre urgentemente la questione alla Costituente. E' stato poi stabilito di dare alla manifestazione del 1.o maggio carattere di particolare solidarietà da parte dei lavoratori con le categorie che vivono in condizioni di grave disagio.

La C.G.I.L. da parte sua si propone di continuare ad esercitare tutta la pressione sul Governo per l'accoglimento delle richieste degli statali e di indire una mezza giornata di sciopero di tutte le categorie interessate. E' stato infine deciso all'unanimità di promuovere un movimento contro il carovita e per l'applicazione immediata dei 14 punti fissati in proposito dal Governo.

Il triestino Staldi primo scacchista d'Italia

ROMA, 23 — E' terminato oggi a Roma il primo campionato italiano assoluto di scacchi che durava ininterrottamente da quindici giorni. Il triestino Cherubino Staldi si è classificato primo ex aequo con Castaldi di Firenze. Nell'ordine seguono i maestri Nestler di Roma, Calapso di Roma, Riello di Savona e Cenni di Bologna.

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Bernini ha presenziato alla premiazione distribuendo fra l'altro i doni del Capo dello Stato e del Ministro Gasparotto. Al maestro Staldi è stata assegnata la coppa d'argento del Presidente e gli sono state rivolte parole di elogio e di compiacimento. I presenti hanno applaudito al valente maestro e alla città di Trieste.

Le salme riesumate presso Dolegna

Come sono morti i 23 soldati italiani

GORIZIA, 23 — Oggi sono stati esposti all'obitorio del Cimitero centrale le 23 salme o parti di esse, esumate la settimana scorsa dalla fossa comune di Poggio Poggino, nei pressi di Dolegna.

Quantunque la polizia continui ad indagare sul fatto e non abbia fatto alcuna dichiarazione, è ormai assodato trattarsi del gruppo di militari, in maggior parte della Venezia Giulia, prelevati nottetempo nel giugno del 1944 dai partigiani, al posto di blocco di Piuma.

Il gruppo, che era comandato dal sottotenente Trona, da Perugia, anche egli rimasto ucciso, il giorno successivo alla cattura veniva inviato al comando partigiano di Poggio Poggino con un ordine, consegnato in busta chiusa all'ufficiale, che conteneva la sentenza di morte per tutti i prigionieri. Ignaro di essere latore di al tragica missiva, il Trona, cui era stato assicurato da un capo partigiano che tutti avrebbero avuto salva la vita, fiducioso e senza scorta alcuna portava i suoi uomini a Poggio Poggino. Qui, dopo essere stati completamente spogliati, furono tutti abbattuti a raffiche di mitra e quindi gettati nella fossa preparata in antecedenza dai partigiani stessi.

Scene strazianti si sono avute questa mattina all'obitorio, dove già prima dell'orario erano affluiti familiari degli uccisi. Una mamma, la signora Longo, che abita a Gorizia e che nel maggio 1945 ebbe deportato il marito, del quale ignora tuttora la sorte, ha riconosciuto dalla dentatura il proprio figlio Francesco. Una giovane donna di Cormons, da una modesta medaglietta allacciata ad un filo di seta, ha riconosciuto il marito. Un'altra mamma di Gorizia ha identificato tra i miseri resti quelli del figlio. Tra i cadaveri dovrebbero trovarsi pure quelli del nipote del dott. Genchi, già Questore di Gorizia, di un istriano, certo Lodi, e di Visintini di Gorizia.

Ad evitare inutili affollamenti di interessati all'obitorio, viene nuovamente precisato che le salme sono quelle dei componenti il piccolo presidio del ponte di Piuma.

Ieri sono stati ricuperati nella fossa comune scoperta a Goriano di Comeno tre teschi ed altri resti di ossa. Sono state pure rinvenute parti di abiti civili e indumenti militari nonchè un dente con capsula d'oro ed un piastrino di riconoscimento del tipo germanico. Si crede pertanto che le salme siano quelle di un soldato tedesco e di due partigiani, caduti ancora nel 1944, durante i rastrellamenti operati dai nazisti nel Carso.

Primo Maggio
Entro oggi le richieste per le manifestazioni

Il G. M. A. informa che non verranno prese in considerazione le richieste di autorizzazione per le celebrazioni del 1.o Maggio presentate al G. M. A. dopo lo scadere della giornata di oggi 24 aprile. Le celebrazioni sono autorizzate soltanto per il periodo che va dal 26 aprile al 2 maggio compreso. Un elenco delle richieste accolte per le celebrazioni del 1.o Maggio verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Animazione in sede di listino, con oscillazioni d'ambo i sensi, spesso di ampiezza notevole. Si sono mosse le Cim. 3750 (+ 350), le Centrale, 13900 (+ 900); leggermente in cedenza le Generali, 47500 (— 500). Il comparto tessile ha presentato vasti settori di aumento e zone in carenza. Citiamo le Rossi a 78000 (+ 10.850), le Fibre a 41110 (+ 70), le Snia a 23300 (+ 1400), le Cucirini a 20000 (+ 3000). Debolezza nel metallurgico: uniche eccezioni le Magona salite di ancora 30 punti, e chiuse a ...0 e le Catini a 1960 (+ 90). — Contrastante l'andamento del comparto metallurgico, con prevalenza di aumenti però; da notare le Fiat da 2630 a 2860; ferme le Ansaldo, Breda e Isotta. Oscillante l'elettrico, con variazioni d'ambo i segni; ferme le Sade a 2750 (+ 125), le Edison a 5340 (+ 300), le Sip a 2250 (+ 50); e il Tecnomasio a 2630 (+ 180). Negli altri comparti ferme le Distillerie a 6470 (+ 470), le Eridania a 21.000 (+ 1300), le Anic a 1515 (+ 95), le Gas a 184 (+1.50), le Rumianca a 688 (+ 8), le Italcementi a 7230 (+ 30), e le due Pirelli a 5468 (+ 78) e a 7550 (+ 260).

BORSA DI TRIESTE

Leggere cedenze e talune plusvalenze. Generali da 47000 a 47250, Infortuni a 40200 (+ 400), Istria a 3550 (+ 50); in cedenza le Assicuratrice a 7150 (— 300), le Ras a 63500 (— 3500), le CRDA a 1400 (— 110), le Terni a 1825 (— 125) e Ferr. Mer. a 19000 (— 600).

MERCATO DELLE VALUTE

	Trieste	Milano
sterlina	9800/10000	10000/10200
napol.	6900/7000	6900/7000
unitaria	2150/2170	2160/2200
dollaro	760/780	780/800
fr. svizzero	208/210	212/215
fr. francese	270/275	280/290
dinaro	240	—

Parecchie richieste, sia a Trieste che a Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

25 APRILE

Domani a S. Giusto

LA MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI - INVITO A ESPORRE IL TRICOLORE SINO AL 2 MAGGIO

La Direzione locale della Democrazia Cristiana ha lanciato nella ricorrenza del «25 aprile il seguente appello:

«Triestini, il 25 aprile l'Italia democratica è insorta per portare la nostra storia sulla grande via del risorgimento nazionale. Il 30 aprile la Divisione partigiani e patrioti «Domenico Rossetti», a fianco delle altre formazioni del Corpo Volontari della Libertà, insorse per la liberazione della nostra città.

Per un domani di libertà e democrazia sono caduti tanti compagni di lotta; a Trieste: Paolo Reti, il Martire della Risiera, Segretario del C. L. N., Tonino Amatori, colpito nel tentativo di salvare un compagno ferito, Raffaele Di Peco ed altri fratelli. Libertà e democrazia sono stati gli ideali che costantemente hanno ispirato l'azione dei combattenti democristiani: la nostra difesa della cultura italiana e della civiltà cristiana non ha altro significato.

Nell'affermazione di tali principi, superando ogni ristretta visuale particolaristica, settantamila Partigiani delle Formazioni Democristiane dell'Alta Italia hanno posto in primo piano ed in ogni momento i valori morali e gli interessi nazionali. Saremo degni dei Caduti seguendo il cammino che Essi, con il loro sacrificio, sin d'allora ci hanno additato: libertà, democrazia, Italia.

Triestini, a ricordo delle storiche giornate di lotta e di sacrificio, esponete il tricolore dal 25 aprile al 2 maggio».

L'A. P. I. ha rivolto il seguente invito alla cittadinanza: «Partigiani e patrioti delle Divisioni «Giustizia e Libertà» e «Domenico Rossetti», combattenti e reduci, cittadini, domani alle ore 9.45 tutti sul Colle di San Giusto per partecipare alla celebrazione del 25 aprile, festa nazionale della libertà».

Com'è noto, alle ore 10, nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo una Messa solenne in suffragio dei Caduti della guerra di liberazione e alle 11, sul Piazzale romano, il discorso celebrativo sarà tenuto dal col. Fonda Savio. Seguirà la deposizione di corone d'alloro delle associazioni e partiti politici di Trieste al monumento dei Caduti e alla targa che ricorda il sacrificio dei partigiani.

L'Associazione Nazionale Combattenti invita tutti gli ex combattenti, volontari giuliani 1915-1918, e reduci della guerra di liberazione ad assistere domani alla cerimonia a S. Giusto.

Grattacielo di 15 piani tra via Udine e via S. Anastasio

All'incrocio fra le vie Udine e S. Anastasio si darà inizio, fra breve, alla costruzione di un'imponente torre-grattacielo, dovuta all'iniziativa dell'impresa Antonini e Fragiacomo. Si tratta di un vasto complesso, composto di una torre di 15 piani, più il pianoterra, di un albergo sulla via S. Anastasio, di una casa d'abitazione sulla via Udine e di un cinematografo, con 600 posti a sedere. La torre avrà, nel pianoterra, negozi e locali d'affari; nei primi sei piani uffici commerciali, civili, studi, ambulanze per medici ecc. e al di sopra abitazioni civili, composte di 4 stanze e modernissimi accessori. La torre sarà in asse con la via Carducci. L'albergo avrà una capienza di 100 letti; ogni stanza sarà dotata di un'anticamera e dei servizi indispensabili per il bagno, il gabinetto e il salvietta, in modo da rappresentare un piccolo ma completo [illegible] *progetto. I lavori terranno occupate oltre 500 persone, fra cui molti specialisti, dato che il gruppo edilizio avrà moltissimi confort e sarà costruito secondo i dettami più moderni della scienza costruttiva. Se la costruzione avrà inizio fra breve, l'albergo potrà già essere pronto per la fine dell'anno. E' da notare, ancora, che nella torre-grattacielo i quartieri saranno venduti in condominio.*

La sostituzione all'Università

«Eccesso di potere»

Una nota dell'Associazione per la difesa del diritto

[illegible] rebbero, in ogni caso, fondamentali principi, a cui il legislatore è da ritenersi vincolato. Esse infatti lederebbero gravemente il tradizionale autogoverno riconosciuto alle Università fin dai secoli XII e XIII. Questo autogoverno, che neppure i regimi totalitari osarono sopprimere completamente, è necessaria garanzia della libertà di ricerca e d'insegnamento, la quale potrebbe essere turbata o insidiata da qualsiasi interferenza di organi estranei. Sarebbe quindi da deprecare altamente il proposito di annullare o intaccare l'autonomia e l'indipendenza universitarie, tanto più se esso venisse attuato in tempi che vogliono essere di libertà, e da parte di rappresentanti di nazioni, ove i principi dell'autogoverno e della libertà sono antico fondamento dell'organizzazione della scuola, specie di quella universitaria.

geom. Bruno Falcioni

[illegible]

Ugo Moschìn

[illegible]

Anna Bruna

[illegible]

Avvisi economici LAMPO

[illegible]

Una lapide a ricordo dei martiri di via Ghega

Ieri mattina è stata scoperta in via Ghega una lapide a ricordo del martirio di cinquanta ostaggi, avvenuto presso la sede del Circolo ufficiali il 23 aprile 1944.

Erano presenti alla cerimonia il Presidente del Comune avv. Michele Miani, accompagnato da consiglieri comunali Visintin, Floreani e Lovisato, un folto gruppo di volontari della libertà, il segretario dell'A.P.I. dott. Marino Colombis ed il rappresentante dei deportati politici Aldo Piccini.

Alle nove precise è stata scoperta la lapide che reca la seguente iscrizione: ALLE FINESTRE E LUNGO LE SCALE DI QUESTO PALAZZO — IL 23 APRILE 1944 — CINQUANTA PENDENTI SALME DI MARTIRI — MOSTRARONO ALLA CITTA' INORRIDITA — LA FEROCIA DELL'IRATO GERMANICO TIRANNO — CIECAMENTE SFOGATA SU UOMINI DI LIBERI SENSI — INERMI PRIGIONIERI IN SUE MANI — A PERPETUO RICORDO DEI SACRIFICATI — POSE IL COMUNE — XXIII APRILE MCMXLVII.

Dopo lo scoprimento della lapide furono apposte alla finestre dello stabile, da dove penzolarono le vittime della feroce rappresaglia, delle corone di fiori inviate dal Comune, dal Partito d'azione, dai Partigiani italiani, dal Corpo volontari della Libertà e dal Partito liberale. La semplice cerimonia si è conclusa con un discorso commemorativo del presidente dell'A. P. I. col. Fonda, il quale ha rievocato il tragico episodio.

ANNONARIA

Mense aziendali. I gestori delle mense aziendali che non hanno ancora provveduto al ritiro presso la Sepral, via Genova 9, stanza 6, del buono di prelevamento per fagioli, sono invitati a farlo entro sabato 26 corr.

Risultati delle elezioni alla Commerciale Italiana

Fra giorni voteranno i metallurgici

Nella giornata di ieri si sono svolte le elezioni sindacali tra i dipendenti della Banca Commerciale Italiana. Le operazioni si sono svolte in perfetta calma e regolarità. In serata sono stati annunciati i seguenti risultati ufficiali: Votanti 173; 4 schede nulle. Voti per il Comitato Aziendale: 814 per la Camera del Lavoro, 47 per i Sindacati Unici. Voti per i delegati all'Assemblea di categoria: 1619 per la Camera del Lavoro; 71 per i Sindacati Unici. Come risulta chiaramente, la Camera del Lavoro è in netta maggioranza.

Fra cinque o sei giorni si svolgeranno le elezioni per la grande famiglia dei Metallurgici. La Camera del Lavoro invita gli appartenenti ad ogni sindacato di categoria a prendere visione di tutte le modalità inerenti le operazioni di voto affinchè esse possano svolgersi nella più perfetta regolarità.

In memoria dei rastrellatori periti al Ponte del Lisert

Domenica prossima, alle 10.30, avrà luogo in località Ponte del Lisert (S. Giovanni Duino) l'inaugurazione e benedizione di un cippo che la cittadinanza triestina, mediante una sottoscrizione promossa dal Fronte della indipendenza, ha voluto fosse eretto sul posto ove nel settembre 1945 perirono nell'adempimento del loro dovere sedici rastrellatori ed un soldato inglese.

Il 1. maggio e l'unità sindacale in una conferenza di Geppi

Il segretario della Camera del Lavoro Elio Geppi parlerà venerdì sera alle 19.30 in sala Foschiatti, via delle [illegible]

A quando le riduzioni Enal nei cinema cittadini?

[illegible]

La salma d'uno sconosciuto dissepolta presso le Noghere

[illegible]

«Mi occorre un milione»

[illegible]

Sarà un caso ma le bombe c'erano

[illegible] hanno scoperto in una buca del giardino antistante alla sua casa 5 bombe a mano, del tipo «Breda», che sembravano essere state da poco deposte. Da notare che il giardino si trova a pochi metri di distanza ed allo stesso livello dell'appartamento dei Fideni. Le bombe sono state rimosse dai rastrellatori, ed il Fideni ha denunciato il fatto alla Polizia.

Spettacoli

Il pianista Soulima Strawinsky al Circolo della Cultura e delle Arti

Il concerto offerto ieri dal pianista Soulima Strawinsky, figlio di Igor Strawinsky, era composto di musiche così diverse e opposte e rappresentative di caratteri e contenuti così vari e complessi, dal polifonismo di Bach all'impressionismo di Strawinsky, al classicismo di Scarlatti, al neoclassicismo di Poulenc, da richiedere oltre al dominio, un perfetto superamento e una elaborata assimilazione delle loro forme, vale a dire un virtuosismo non solo tecnico. Certamente Strawinsky ha palesato qualità eminenti di pianismo e profonda conoscenza e solidissima preparazione, congiunte a robusta articolazione, felicità di tocco e belle qualità di suono, segnatamente nelle musiche moderne, spiritualmente a lui più aderenti, come nella fluida, lucida e concisa «Serenata in la» di Strawinsky e nel «Moto perpetuo» e nella «Pastorella» di Poulenc, mentre nello Scarlatti l'incisiva corposità del tocco ha forse attenuata la serenità fonica di quel mondo classico costruito in perfetto equilibrio di valori, di architetture e di aggraziata chiarezza. In Debussy, il pianismo di Strawinsky ha ricavato l'essenza della preziosità sonora, [illegible]

Stasera al Verdi il concerto Hindemith

[illegible]

Concerto bandistico in piazza Unità

[illegible]

ECHI

[illegible]

CAMERA DEL LAVORO

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LO SPORT

Sampdoria - Triestina anticipata a venerdì

GENOVA, 23 — La partita di campionato Sampdoria-Triestina sarà anticipata a venerdì 25 aprile.

La Bianchi non parteciperà al Giro d'Italia?

MILANO, 23 — Negli ambienti sportivi ed industriali trovano sempre più credito le voci dell'assenza della «Bianchi» dal prossimo Giro d'Italia. Il suo immediato programma sarà il Giro del Piemonte (27 aprile) ed il Giro di Romagna, entrambe prove valevoli per il campionato italiano. Coppi, Leoni e compagni prenderanno infine parte al classico campionato di Zurigo su strada.

Due riunioni rotellistiche in memoria di Gabriele Cerne

Due manifestazioni rotellistiche avranno luogo in questi giorni per onorare la memoria di Gabriele Cerne, il triestino primatista mondiale su strada e su pista disperso in mare in azione di guerra. Sabato sul campo di viale Miramare si svolgerà una riunione su pista. Inizio alle 20.30 e domenica 27 alle 16 nella piazza del Municipio di Monfalcone si svolgerà una serie di corse su strada.

Nella famigerata pineta Bazzoni

I tre lo aspettavano al varco nascosti dietro gli alberi

Durante una sosta in una trattoria di Basovizza, un agricoltore della zona è stato avvicinato da tre sconosciuti con i quali ha attaccato discorso narrando loro tra l'altro di essere diretto a un vicino maniscalco per far ferrare un bue. Congedatosi dagli improvvisati amici, l'agricoltore ha imboccato la pineta Bazzoni, ma vi si era inoltrato di appena un centinaio di metri, quando scorse, appostati dietro un cespuglio, gli individui con i quali aveva parlato all'osteria. Questa scoperta lo mise in apprensione, ed egli accelerò il passo mentre i tre scattavano all'inseguimento.

Correndo all'impazzata, sempre seguito dal bue, l'agricoltore è riuscito a raggiungere l'abitato, ove ha denunciato alla Polizia l'avventura occorsagli. Alcuni agenti hanno rastrellato per qualche ora la tristemente nota pineta, ma senza alcun risultato.

Continuano intanto le indagini per arrestare i responsabili del duplice omicidio della pineta Bazzoni. Tutte le persone fermate sono state rilasciate tranne una che viene sottoposta giornalmente ad interrogatori, ma che fino ad oggi non ha dato nessuna indicazione utile alla «Volante». Da voci che corrono a Basovizza, sembra che i criminali abbiano trovato rifugio in un paese della zona B. Ieri nel pomeriggio, agenti di Polizia hanno eseguito perquisizioni in parecchie abitazioni di Basovizza, ma senza risultato alcuno.

Un guanto di pelle, da donna, è stato rinvenuto su una panchina della riviera di Barcola e depositato presso la nostra Amministrazione.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Gunga Din» con Gary Grant, Victor Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr., Joan Fontaine.
SUPERCINEMA. 15.30: «Il pirata e la principessa» (tecnicolor), Bob Hope.
FENICE. 16: «Gilda» con Rita Hayworth. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30): «Amore per appuntamento», C. Boyer e Margaret Sullavan. Ultima 21.45.
ITALIA. 15.30: «Arsenico e vecchi merletti» di Capra, con Gary Grant.
ALABARDA. 14.30: «Saratoga», film Warner, Ingrid Bergman, Gary Cooper.
IMPERO. 16: «A grande richiesta ancora oggi: «Temporale d'estate», Incom 51. Domani: «Zingari», Incom 54.
VIALE. 16: «Papà prende moglie» con G. Swanson. Divertente.
MASSIMO. 15.30: «Saratoga», film Warner con Ingrid Bergman, Gary Cooper.
GARIBALDI. 15.30: «Ciao bellezza», comica musicale con Georg Murphy e Anne Shirley.
NOVO CINE. 16: «Ai confini della California» con R. Arlan. Prima visione.
CINE DEL MARE. 16: «Lotta di un popolo», capol. sovietico, parlato italiano.
ARMONIA. 15.30: «Il sentiero della gloria» con Errol Flynn e A. Smith. Nuova varietà De Rosè. Ultima 22.
IDEALE. 16: «Roma città aperta» con A. Fabrizi e A. Magnani, capolavoro. Segue Topolino in «Paese dei balocchi». Ultimo giorno.
ODEON. 15.30: «Emilio Zola» con Paul Muni, ultimo capolavoro Warner Bros.
SAVONA. 15.30: «L'uomo in grigio», colosso con M. Lockwood, James Mason.
MARCONI. 15.30: «Macao», forte capolavoro con von Stroheim e S. Hayakava.
RADIO. 15.30: Oggi nuovo programma.
AZZURRO. 16: «La piccola mamma» e un film commovente.
CENTRALE. 15: «Noi siamo le colonne» con Laurel e Hardy.
VITTORIA. 16: «La sua strada» con Lida Baarova e Otello Toso.
ADUA. 15.30: «La casa del maltese» con Viviane Romance. Vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. 15.30: «Quarta ripresa» e «Mistero delle perle».
CARDUCCI. 15.30: «Forze aeree», capolavoro Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «La maschera e il volto» con Laura Solari.
ARGENTINA. 16: «Diamanti».

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Calendario, musica e notiziario. 11.30: Dischi. 12.15: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.15: Barzizza e la sua orchestra. 17.30: Tè danzante. 18: Musica da camera. 18.30: Rubrica della donna. 19: Bojan Adamic al pianoforte. 19.45: Melodie in ritmo. 20: Notiziario. 20.15: Trasmissioni dedicate all'ONU. 20.30: Cantando al pianoforte. 21: «Fascino», commedia in tre atti di Keith Winter. 23: Ultime notizie. 23.15: Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.30: Calendario, musica e notiziario. 11.30: Programma musicale. 12.45: Notiziario. 13.15: Musiche da film. 17.15: Concerto sinfonico. 18.30: Musica da ballo. 19: Bojan Adamic al pianoforte. 19.45: Notiziario. 20.15: Hacaturijan: Concerto per pianoforte e orchestra. 21: Musiche a richiesta. 22: Musica di compositori contemporanei. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Club notturno.

RETE AZZURRA

Ore 12: Ritmi e canzoni. 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 18: Teatro dei ragazzi. 18.30: «Il mondo in cammino». 18.45: Per la donna. 19: Orchestra d'archi. 19.30: Orchestra Cetra. 20.28: Concerto. 21: «La leggenda di Liliom» di F. Molnar. 22.30: Musiche italiane contemporanee.

Radio Trieste ha trasmesso iersera una radiorivista di G. Nino Mariani intitolata «Ieri come oggi», frizzante e piena di garbo, interpretata dai cantanti e dagli attori della nostra stazione e con l'orchestra Cergoli.

Alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni al corso di roccia.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

GIAN CARLA TIBERIO
e
THOMAS GRANVILLE SMITH
annunciano le loro nozze.
Trieste - Inghilterra, 24-4-1947.

Il dott. STELIO CRISE è molto dolente di avere data comunicazione, il giorno 22 aprile, alla Redazione della «Voce Libera», che il dott. LAPO LEGAT avrebbe, in qualità di comandante il reparto della P. C., sparato contro l'edificio dell'Università, durante l'incidente tra studenti e Polizia Civile.

E' tanto più dolente in quanto la suddetta notizia, non corrispondente al vero, era stata da lui raccolta durante l'incidente stesso da persone a lui ignote che si trovavano nell'atrio dell'Università.

Deplora infine quanto sopra, anche perchè il dott. LAPO LEGAT, che è stato valoroso ufficiale di Marina, è italiano di sicura fede e di alta dirittura morale.